



Bussola degli investimenti PostFinance aprile 2026

Orizzonti incerti

Posizionamento Prudenza in un contesto incerto

Panoramica del mercato Fragile ripresa sui mercati finanziari

Economia Congiuntura mondiale in fase di stallo

Modelli di portafoglio La cautela rimane d'obbligo

Orizzonti incerti

La guerra nel Golfo ha peggiorato le prospettive congiunturali e inflazionistiche. Per ora i mercati finanziari riflettono soprattutto le aspettative, trasmettendo un clima di preoccupazione diffusa. Qualora tali timori dovessero concretizzarsi, non sono da escludere ulteriori correzioni. Di conseguenza, manteniamo un approccio prudente.



Philipp Merkt
Chief Investment Officer

Una guerra è devastante per tutte le persone coinvolte direttamente o indirettamente e l'attuale conflitto in Medio Oriente non fa eccezione. Le perdite di vite umane, sia tra i civili che tra i militari, la distruzione diffusa delle infrastrutture e l'aumento dei prezzi dei fertilizzanti e, di conseguenza, dei generi alimentari provocano gravi sofferenze, sia fisiche sia psicologiche. In confronto, le conseguenze economiche appaiono secondarie, ma restano un canale fondamentale attraverso cui conflitti militari locali possono produrre effetti globali.

«Meno crescita, più inflazione: un mix letale per i mercati azionari.»

Sono proprio queste le sfide che oggi ci troviamo ad affrontare. La guerra degli Stati Uniti contro l'Iran ha avuto ripercussioni significative anche sull'economia americana, in particolare sulla fiducia delle famiglie. I dati più recenti lo confermano: a marzo la fiducia dei consumatori ha raggiunto il livello più basso mai registrato dal 1953, anno di avvio dell'indagine.

Per la congiuntura statunitense, ciò avviene nel momento meno opportuno. Già nel quarto trimestre dello scorso anno gli Stati Uniti avevano mostrato una crescita pressoché nulla. Dopo l'ultima revisione dei dati, il reddito nazionale al netto dell'inflazione è aumentato appena dello 0,1% su base trimestrale. Anche nel primo trimestre dell'anno in corso la crescita sembra essere rimasta debole, attestandosi intorno allo 0,3% secondo le stime in tempo reale della banca centrale statunitense ad Atlanta.

Anche il mercato del lavoro conferma questo quadro: tra febbraio e marzo sono stati creati in media solo 29'000 nuovi posti di lavoro, un dato che non basta a sostenere la fiducia dei consumatori. Non sorprende quindi che, con l'intensificarsi del conflitto, anche le aspettative inflazionistiche siano peggiorate. Il prezzo del petrolio è sceso ormai a poco meno di 100 dollari al barile, mentre prima della guerra era ancora inferiore ai 60 dollari.

Di conseguenza, il tasso d'inflazione ha raggiunto il 3,3%, mentre l'inflazione di fondo, al netto dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari, è risalita al 2,6%, ben al di sopra dell'obiettivo del 2% fissato dalla banca centrale statunitense. Le riduzioni dei tassi, sulle quali i mercati avevano speculato a inizio anno a causa del rallentamento della crescita, sono quindi da escludere.

Questi sviluppi gravano ulteriormente sui mercati finanziari, in un contesto già segnato da incertezze politiche. Non sorprende quindi che, finora, il 2026 non abbia offerto risultati significativi nella maggior parte delle classi d'investimento. Le uniche vere eccezioni finora sono l'oro, che dall'inizio dell'anno registra ancora un rendimento di circa il 10% nonostante una significativa correzione legata al conflitto, e le azioni dei Paesi emergenti. I nostri investimenti hanno beneficiato di entrambe queste dinamiche, grazie a una loro sovrapponderazione nelle nostre soluzioni d'investimento.

Nel complesso, tuttavia, manteniamo un orientamento prudente. In particolare negli Stati Uniti è plausibile attendersi una maggiore cautela dei mercati rispetto ad altre aree geografiche. Finora, segnali di debolezza emergevano soprattutto dagli indicatori di rischio e dai precursori di tendenza; qualora tali segnali trovassero conferma nei dati reali, gli investimenti negli Stati Uniti potrebbero continuare a risultare relativamente poco attraenti.

Nonostante l'approccio prudente, rimaniamo comunque costruttivi. Prima dell'inizio del conflitto, si intravedevano segnali di miglioramento economico in Europa e una crescita costantemente positiva in Asia. Qualora queste dinamiche dovessero consolidarsi, tali regioni potrebbero offrire interessanti opportunità d'investimento.

Prudenza in un contesto incerto

Nonostante le tensioni geopolitiche, i mercati hanno mostrato una buona capacità di recupero. Tale stabilizzazione poggia però principalmente su speranze di pace, mentre le criticità di fondo restano elevate. L'aumento dei prezzi dell'energia, il persistere della spinta inflazionistica e il deterioramento del quadro congiunturale globale mettono in guardia da eccessi di ottimismo. Alla luce di ciò, resta opportuno un posizionamento cauto.

La speranza di un rapido accordo nel conflitto in Medio Oriente si rivela sempre più illusoria. La guerra si protrae ormai da oltre sei settimane e i recenti colloqui di pace si sono rapidamente conclusi senza esiti concreti. Considerate le profonde divergenze tra le parti coinvolte, tale esito non sorprende, ma evidenzia la difficoltà di giungere a una soluzione duratura. Particolarmente critica resta la situazione nello stretto di Hormuz, uno dei principali snodi del commercio globale di petrolio. Il suo blocco di fatto si sta configurando come uno strumento di pressione centrale nelle trattative, con conseguenze rilevanti per l'economia mondiale.

«L'aspettativa di una rapida distensione è infatti prematura.»

Ripresa debole

Nonostante il permanere di tali incertezze, i mercati finanziari hanno registrato un recupero significativo, trainato soprattutto dalle ricorrenti speranze di distensione. I principali mercati azionari hanno recuperato gran parte delle perdite: in Europa e in Giappone gli indici si attestano appena tra il 3% e il 4% al di sotto dei livelli di fine febbraio, risultando quindi solo lievemente inferiori ai valori precedenti al conflitto, mentre negli Stati Uniti tali livelli sono quasi stati raggiunti.

Tuttavia, questa dinamica non deve trarre in inganno: la ripresa poggia su basi fragili e su aspettative di una distensione imminente che, finora, non hanno trovato conferma nei fatti. I mercati restano pertanto esposti a nuove battute d'arresto.

Andamento classe di investimento

| Classe di investimento | | 1M in CHF | YTD ¹ in CHF | 1M in VL ² | YTD ¹ in VL ² |
|---------------------------------|-------------------|-----------|-------------------------|-----------------------|-------------------------------------|
| Valute | EUR | 2.3% | -0.8% | 2.3% | -0.8% |
| | USD | 1.1% | -0.6% | 1.1% | -0.6% |
| | JPY | 0.9% | -1.8% | 0.9% | -1.8% |
| Obbligazioni | Svizzera | -0.1% | -0.1% | -0.1% | -0.1% |
| | Mondo | 0.8% | -0.6% | -0.3% | 0.0% |
| | Paesi emergenti | 1.2% | -0.5% | 0.1% | 0.1% |
| Azioni | Svizzera | 2.3% | 0.9% | 2.3% | 0.9% |
| | Mondo | 2.5% | 0.6% | 1.4% | 1.3% |
| | USA | 1.6% | -0.9% | 0.5% | -0.3% |
| | Zona euro | 6.9% | 2.6% | 4.6% | 3.5% |
| | Gran Bretagna | 5.6% | 7.6% | 4.0% | 8.4% |
| | Giappone | 6.3% | 8.2% | 5.4% | 10.2% |
| | Paesi emergenti | 6.5% | 8.6% | 5.4% | 9.3% |
| Investimenti alternativi | Immobili Svizzera | 2.0% | -0.3% | 2.0% | -0.3% |
| | Oro | -5.3% | 8.4% | -6.4% | 9.0% |

¹ Year-to-date: da inizio anno

² Valuta locale

Dati al 09.04.2026

Fonte: Allfunds Tech Solutions, MSCI, SIX, Bloomberg Barclays, J.P.Morgan

Inoltre, negli Stati Uniti in particolare, l'attuale stabilizzazione appare più come la prosecuzione di una fase laterale già in atto sui mercati azionari dallo scorso autunno che come l'inizio di una nuova fase espansiva. In questo contesto, la recente ripresa risulta meno solida di quanto possa apparire a un'analisi superficiale.

I rischi restano elevati

Gli sviluppi più recenti suggeriscono piuttosto un possibile inasprimento del conflitto. L'annuncio di un blocco navale da parte degli Stati Uniti rappresenta un segnale di escalation e contribuisce a mantenere elevata l'incertezza sui mercati. Finché questa cruciale via di trasporto del petrolio resterà compromessa, il rischio di un aumento duraturo dei prezzi dell'energia rimarrà significativo, alimentando ulteriormente le pressioni inflazionistiche.

Parallelamente, il quadro congiunturale, già indebolito, mostra ulteriori segnali di deterioramento. Negli Stati Uniti già prima del conflitto si osservavano segni di rallentamento. La maggiore incertezza geopolitica e l'aumento dei prezzi gravano ulteriormente sia sulle aziende sia sui consumatori, come dimostra il crollo della fiducia, che ha raggiunto il livello più basso dal 1953, anno dell'inizio dell'indagine.

In questo contesto continuiamo a mantenere il nostro orientamento prudente. Le azioni restano complessivamente sottoponderate, con una particolare cautela nei confronti del mercato statunitense. Privilegiamo invece un'esposizione più ampia a investimenti globali, quali le azioni dei Paesi emergenti, nonché ai valori intrinseci.

Oro e immobili come ancora di stabilità

Per tutelarci dai rischi persistenti manteniamo inoltre una sovrapponderazione in oro. Nonostante i recenti rialzi dei tassi e il rafforzamento del dollaro abbiano causato venti contrari, la combinazione di incertezza geopolitica e rischi inflazionistici continua a sostenere l'attrattiva del metallo prezioso. Confermiamo inoltre la sovrapponderazione nei fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa. Sebbene le valutazioni siano elevate, la probabilità di una battuta d'arresto appare contenuta grazie alla solidità della domanda e al contesto di tassi ancora relativamente bassi. Al contempo, i rendimenti di distribuzione continuano a offrire una fonte di reddito interessante.

Posizionamento in confronto alla strategia di investimento a lungo termine: Focus Svizzera

| Classe di investimento | | TAA ¹ | TAA ¹ | sottopesati ³ | | neutrale ³ | sovrapesati ³ | |
|------------------------|------------------------------|------------------|------------------|--------------------------|---|-----------------------|--------------------------|----|
| | | vecchia | nuova | -- | - | | + | ++ |
| Liquidità | Totale | 4.0% | 4.0% | | | | | |
| | CHF | 4.0% | 4.0% | | | | | |
| | Mercato monetario CHF | 0.0% | 0.0% | | | | | |
| Obbligazioni | Totale | 33.0% | 33.0% | | | | | |
| | Svizzera | 17.0% | 17.0% | | | | | |
| | Mondo ² | 10.0% | 10.0% | | | | | |
| | Paesi emergenti ² | 6.0% | 6.0% | | | | | |
| Azioni | Totale | 49.0% | 49.0% | | | | | |
| | Svizzera | 23.0% | 23.0% | | | | | |
| | USA | 8.0% | 8.0% | | | | | |
| | Zona euro | 4.0% | 4.0% | | | | | |
| | Gran Bretagna | 2.0% | 2.0% | | | | | |
| | Giappone | 2.0% | 2.0% | | | | | |
| | Paesi emergenti ex Cina | 6.0% | 6.0% | | | | | |
| | Cina | 2.0% | 2.0% | | | | | |
| | Mondo Value | 2.0% | 2.0% | | | | | |
| | Investimenti alternativi | Totale | 14.0% | 14.0% | | | | |
| Immobili Svizzera | | 8.0% | 8.0% | | | | | |
| Oro | | 6.0% | 6.0% | | | | | |

¹ Asset allocation tattica: allineamento a breve e medio termine

² Copertura valutaria in franchi svizzeri

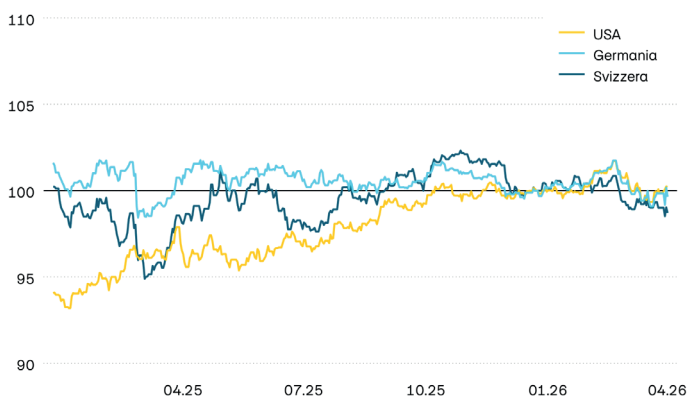
³ Posizionamento rispetto alla strategia di investimento a lungo termine

Obbligazioni

Su base annua, i mercati obbligazionari restano in territorio negativo. I rendimenti dei titoli di stato risultano attualmente superiori di circa 20 punti base rispetto ai livelli registrati all'inizio del conflitto.

Evoluzione indicizzata del valore di titoli di stato in valuta locale

100 = 01.01.2026

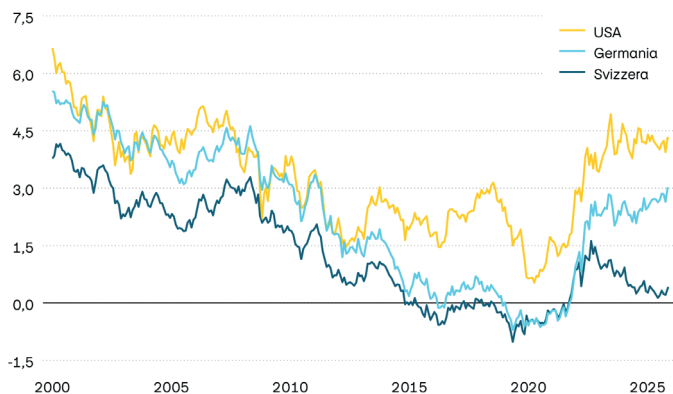


I mercati obbligazionari continuano a risentire fortemente dalla guerra in Medio Oriente. All'inizio dell'anno, nei principali Paesi industrializzati si prevedeva un calo dei tassi d'interesse; tuttavia, nel frattempo si sono diffuse crescenti preoccupazioni per un sensibile aumento dell'inflazione dovuto a sua volta all'aumento dei prezzi dell'energia. In Europa, ad esempio, gli operatori di mercato stimano ora che nel corso dell'anno si assisterà a due rialzi dei tassi. Mentre i mercati azionari hanno reagito con una ripresa significativa ai primi segnali di distensione, per le obbligazioni ciò è avvenuto solo in parte. Le obbligazioni di stato in franchi svizzeri rimangono pertanto in territorio negativo su base annua, collocandosi circa il 2% al di sotto dei massimi di fine febbraio.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Evoluzione dei rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

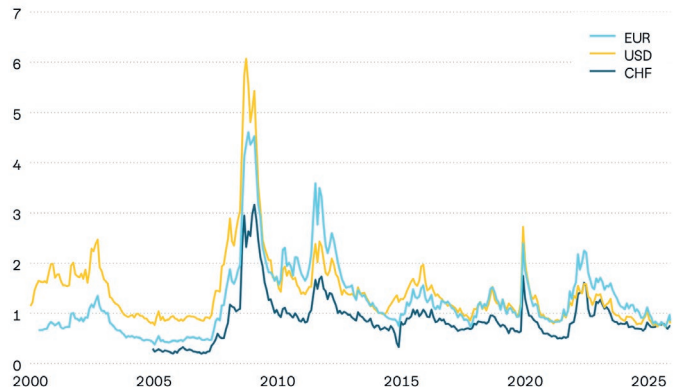


Il marcato aumento dei prezzi del petrolio, conseguente al conflitto in Medio Oriente, ha intensificato in modo tangibile i timori inflazionistici sui mercati obbligazionari. Gli interessi sui titoli di stato sono cresciuti a livello globale: in Germania i titoli decennali hanno ormai superato il 3%, un livello che non si registrava dal 2011. Nonostante alcuni segnali di distensione e le recenti notizie di cessate il fuoco, negli Stati Uniti i rendimenti continuano a collocarsi circa 20 punti base al di sopra dei livelli precedenti all'inizio del conflitto.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Premi di rischio delle obbligazioni corporate

In punti percentuali



I premi di rischio sulle obbligazioni corporate hanno reagito al conflitto in Medio Oriente con un certo ritardo e in misura più contenuta rispetto, ad esempio, ai mercati azionari. Nel frattempo hanno registrato un sensibile aumento, pur rimanendo nettamente inferiori ai livelli osservati in occasione dell'annuncio dei dazi commerciali da parte dell'amministrazione Trump un anno fa. Successivamente si sono rapidamente ridotti, tornando ad attestarsi su livelli storicamente contenuti.

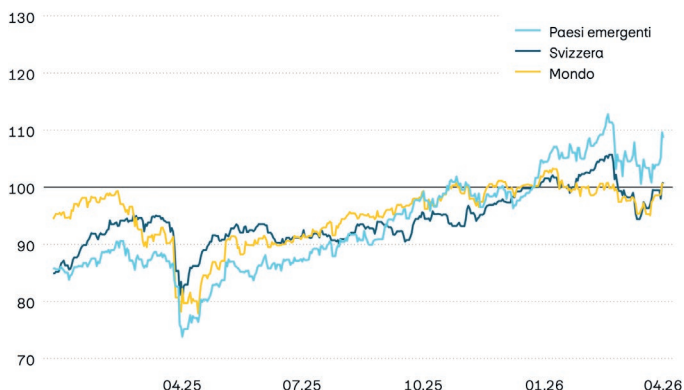
Fonte: Bloomberg Barclays

Azioni

Nel corso dell'ultimo mese, i mercati azionari hanno attraversato una fase di marcata volatilità, seguita da un deciso recupero. A livello globale, tuttavia, si attestano ancora al di sotto dei valori massimi di fine febbraio.

Evoluzione indicizzata del mercato azionario in franchi

100 = 01.01.2026

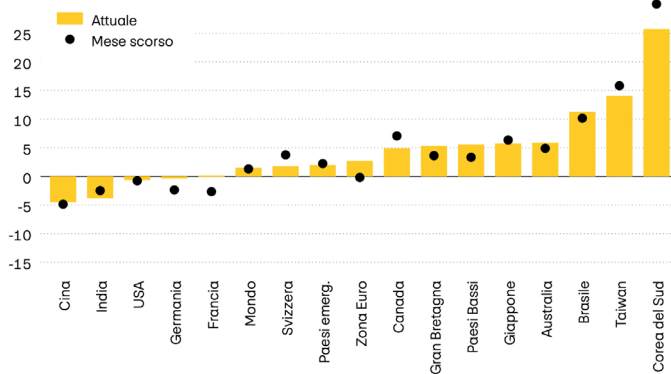


Il mese scorso è stato caratterizzato da un andamento turbolento dei mercati azionari globali. Nella prima metà di marzo, l'impen-nata dei prezzi del petrolio e i crescenti timori inflazionistici hanno esercitato una pressione significativa sulle quotazioni. Con i segnali di un'attenuazione del conflitto in Medio Oriente, a cavallo tra un mese e l'altro si è registrata una forte controtendenza. Sebbene i mercati azionari, espressi in franchi svizzeri, abbiano registrato una crescita nel corso del mese, la ripresa appare ancora fragile. Una delle condizioni chiave per il consolidamento del cessate il fuoco, l'apertura dello stretto di Hormuz, non è infatti ancora stata soddisfatta, mentre i prezzi del petrolio si mantengono intorno ai 100 dollari al barile. Anche su base annua, dopo perdite che hanno raggiunto il 10%, la maggior parte dei mercati si colloca nuovamente in territorio prevalentemente positivo.

Fonte: SIX, MSCI

Valore di momentum dei singoli mercati

In percentuale

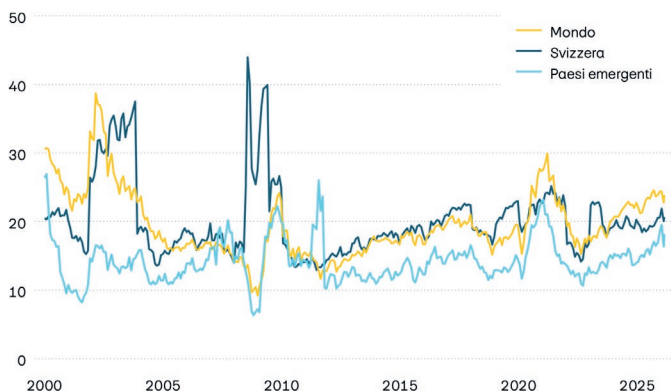


La forte ripresa dei mercati azionari registrata nelle prime due settimane di aprile ha consentito di mantenere un orientamento complessivamente positivo. Resta tuttavia evidente che il mercato statunitense permane in una fase laterale, principalmente a causa della debole performance dei principali titoli tecnologici nel corso dell'anno. Il momentum si mantiene più marcato invece in Corea del Sud e a Taiwan, dove i titoli tecnologici locali evidenziano oscillazioni meno frequenti ma più accentuate.

Fonte: MSCI

Rapporto prezzo/utile

RPU



Nel primo trimestre gli utili aziendali hanno continuato a crescere a livello globale. Tuttavia, nonostante il recupero delle ultime settimane, le quotazioni azionarie si mantengono ancora al di sotto dei massimi registrati a fine febbraio. Nel complesso, questa combinazione ha determinato una lieve riduzione del rapporto prezzo/utile. Ciononostante, soprattutto per quanto riguarda i mercati azionari globali, i livelli di valutazione restano prossimi ai massimi storici.

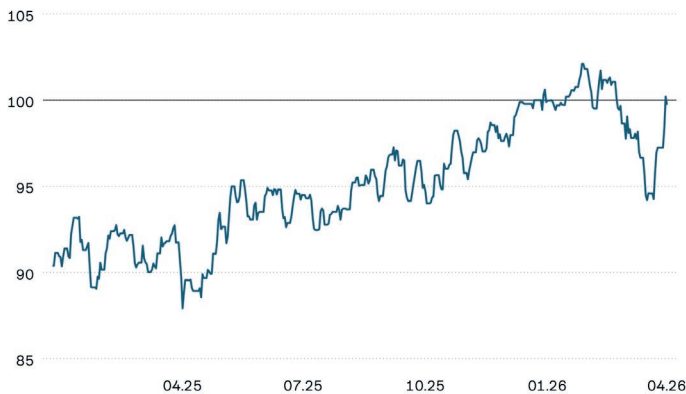
Fonte: SIX, MSCI

Investimenti immobiliari svizzeri

Di recente i fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa sono riusciti a recuperare gran parte delle perdite precedenti, toccando nuovamente i livelli di inizio anno.

Evoluzione indicizzata del valore dei fondi immobiliari svizzeri

100 = 01.01.2026

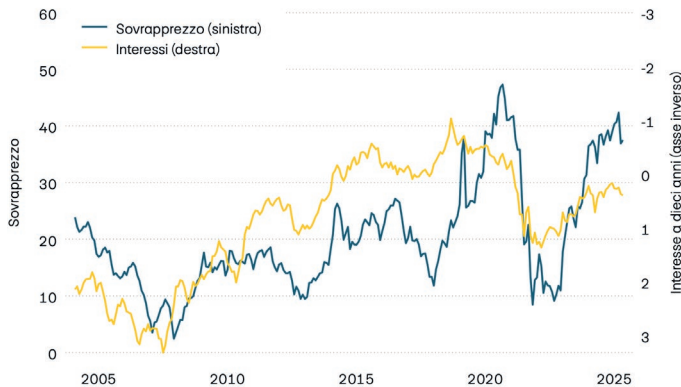


L'aumento degli interessi sui mercati dei capitali per le obbligazioni di stato svizzere, unito al persistente nervosismo sui mercati finanziari, ha inciso negativamente sull'andamento dei fondi immobiliari quotati in borsa nel corso del mese. All'inizio di aprile, la perdita su base annua superava il 5%. Successivamente, nonostante una riduzione solo parziale dei tassi, il comparto ha registrato un recupero significativo, riportando i prezzi in prossimità dei livelli di inizio anno.

Fonte: SIX

Sovrapprezzo su fondi immobiliari svizzeri e rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

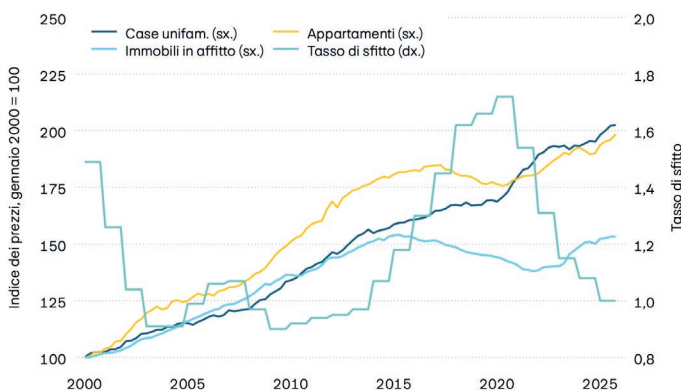


L'aumento degli interessi sul mercato dei capitali in Svizzera osservato a partire da febbraio ha inoltre determinato una lieve contrazione dell'aggio, ossia del premio pagato da chi investe in fondi immobiliari quotati in borsa rispetto al valore netto di inventario degli immobili sottostanti. Nonostante tale flessione, le valutazioni dei fondi immobiliari rimangono su livelli storicamente associati a contesti di tassi negativi.

Fonte: SIX

Tasso di sfritto e prezzi degli immobili

100 = gennaio 2000 (a sinistra) e in percentuale (a destra)



Nel quarto trimestre, i prezzi degli immobili hanno proseguito la loro tendenza al rialzo. Rispetto al trimestre precedente, l'incremento dei prezzi degli appartamenti ha superato quello delle case unifamiliari. Anche i prezzi degli immobili in locazione hanno registrato un aumento, seppur ancora contenuto. La riduzione del tasso d'interesse di riferimento avvenuta a settembre 2025 potrebbe spiegare l'andamento moderato dello sviluppo degli alloggi in affitto. Nel frattempo, il tasso di sfritto si mantiene su livelli molto contenuti, continuando a rappresentare uno dei principali fattori di sostegno alla crescita dei prezzi immobiliari.

Fonte: BNS, UST

Valute e criptovalute

Nel corso dell'ultimo mese, il franco svizzero si è nuovamente indebolito, sia nei confronti del dollaro statunitense sia dell'euro.

Nel corso dell'ultimo mese il franco svizzero è tornato sotto pressione, registrando un ulteriore indebolimento nei confronti delle principali valute. Particolarmente marcata è risultata la debolezza rispetto all'euro, che nel periodo in esame ha guadagnato oltre il 2%. Di conseguenza, su base annua il franco ha quasi completamente eroso il vantaggio precedentemente accumulato nei confronti della valuta europea. Anche questo mese la Banca

nazionale svizzera potrebbe essere intervenuta per contrastare un'ulteriore rivalutazione del franco. Il dollaro statunitense, inizialmente sostenuto dal suo ruolo di bene rifugio, ha successivamente restituito gran parte dei guadagni con l'attenuarsi delle tensioni geopolitiche, chiudendo il mese su base ponderata per il commercio estero in termini pressoché invariati.

| Coppia di valute | Corso | PPA ¹ | Area neutrale ² | Valutazione |
|------------------|--------|------------------|----------------------------|------------------------|
| EUR/CHF | 0.92 | 0.90 | 0.83 – 0.97 | Euro neutrale |
| USD/CHF | 0.79 | 0.78 | 0.68 – 0.88 | USD neutrale |
| GBP/CHF | 1.06 | 1.12 | 0.98 – 1.27 | Sterlina neutrale |
| JPY/CHF | 0.50 | 0.82 | 0.66 – 0.98 | Yen sottovalutato |
| SEK/CHF | 8.49 | 9.48 | 8.48 – 10.49 | Corona sottovalutata |
| NOK/CHF | 8.27 | 10.34 | 9.07 – 11.60 | Corona sottovalutata |
| EUR/USD | 1.17 | 1.16 | 1.01 – 1.31 | Euro neutrale |
| USD/JPY | 158.60 | 94.76 | 71.81 – 117.71 | Yen sottovalutato |
| USD/CNY | 6.83 | 6.41 | 5.91 – 6.91 | Renminbi sottovalutato |

| Criptovalute | Corso in USD | YTD in USD ³ | Massimo annuale | Minimo annuale |
|--------------|--------------|-------------------------|-----------------|----------------|
| Bitcoin | 71'812 | -17.93% | 96'942 | 62'795 |
| Ethereum | 2'188 | -26.27% | 3'354 | 1'842 |

¹ Parità di potere d'acquisto. Questa misura determina un tasso di cambio sulla base dell'andamento relativo dei prezzi.

Fonte: Allfunds Tech Solutions,

² Intervallo di fluttuazioni storicamente normali.

³ Year-to-date: da inizio anno

Coin Metrics Inc.

Oro

Nell'ultimo mese il prezzo dell'oro, espresso in franchi svizzeri, ha registrato una significativa flessione, stabilizzandosi tuttavia nelle ultime settimane.

Evoluzione indicizzata del valore dell'oro in franchi

100 = 01.01.2026



Il mese scorso il prezzo dell'oro ha subito la seconda correzione di rilievo dell'anno. Dopo aver nuovamente raggiunto i propri massimi all'inizio di marzo, il conflitto in Medio Oriente ha innescato una nuova fase di vendite. Tale dinamica è stata determinata in particolare dal rafforzamento del dollaro statunitense, dall'aumento degli interessi e da esigenze di liquidità da parte degli investitori. Ne è derivata una flessione temporanea in franchi svizzeri superiore al 13%. Tuttavia, nelle prime due settimane di aprile, il prezzo ha registrato un recupero significativo, riducendo la perdita mensile a circa il 5%. Su base annua, il rendimento si mantiene comunque su un livello interessante, pari a circa l'8%.

Fonte: Allfunds Tech Solutions

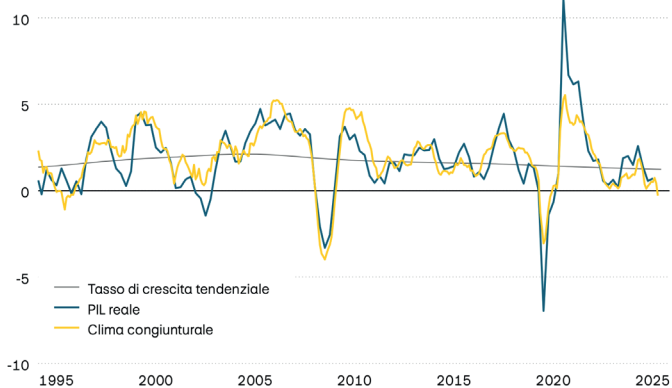
Congiuntura mondiale in fase di stallo

Non abbiamo ancora abbastanza elementi per valutare in modo attendibile l'impatto economico della guerra in Iran, ma una cosa è certa: nei Paesi industrializzati la fiducia dei consumatori ne ha risentito in modo significativo, l'aumento dei prezzi dell'energia ha alimentato una nuova spinta inflazionistica e le interruzioni nelle forniture attraverso il Golfo Persico gravano sempre più anche sui principali Paesi emergenti dell'Asia, incidendo così su importanti motori della crescita globale. Resta da vedere se l'allentamento delle tensioni, e quindi del conflitto nello stretto di Hormuz, sarà duraturo e se riuscirà a contenere i danni economici, limitandoli a una battuta d'arresto temporanea.

Svizzera

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



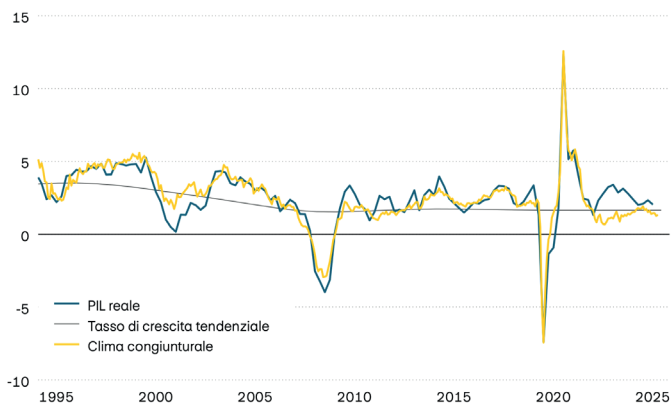
L'andamento dell'economia è rimasto debole anche nei primi mesi del nuovo anno. Oltre alle sfide dell'industria delle esportazioni, che registra volumi di vendita nettamente inferiori rispetto al 2024 e all'inizio del 2025, l'economia svizzera risente sempre più anche della debolezza della domanda interna. Nei primi due mesi, i fatturati del commercio al dettaglio sono rimasti stagnanti, a dimostrazione della cautela nei consumi. Resta la labile speranza che la Svizzera sia una delle poche economie in cui, negli ultimi tempi, il clima di fiducia delle imprese industriali e dei servizi sia migliorato. Inoltre, grazie a una minore dipendenza energetica, la Svizzera è meno esposta all'aumento dei prezzi dell'energia rispetto, ad esempio, ai suoi vicini europei. Anche il tasso d'inflazione è aumentato nel mese di marzo, ma solo dallo 0,1% allo 0,3%.

Fonte: Bloomberg

USA

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



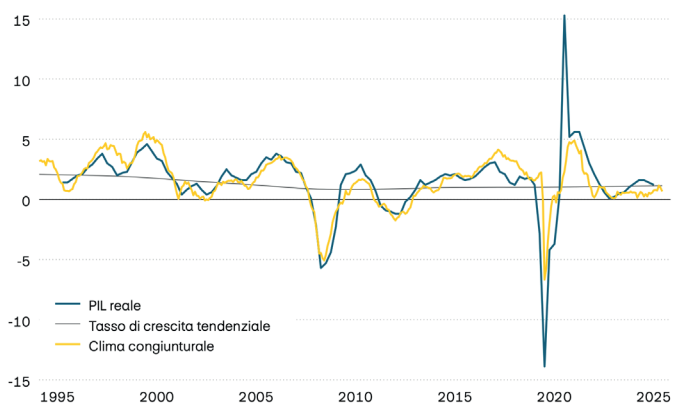
Verso la fine dello scorso anno l'economia statunitense ha registrato un sensibile rallentamento della crescita, che si è protratto anche all'inizio del nuovo anno. Secondo la stima in tempo reale della banca centrale statunitense ad Atlanta, nel primo trimestre del 2026 la principale economia del mondo è cresciuta appena dello 0,3%, rimanendo quindi ben al di sotto della media a lungo termine. La debolezza del mercato del lavoro persiste per il momento, anche se è stato possibile evitare una nuova riduzione dei posti di lavoro come avvenuto fino a fine 2025. La guerra in Iran, che ha indebolito ulteriormente la fiducia dei consumatori, già su livelli bassi, rendendo più prudenti anche le aziende di servizi, ha creato ulteriori venti contrari. A causa dell'aumento dei prezzi dell'energia, inoltre, il tasso d'inflazione tende di nuovo a salire.

Fonte: Bloomberg

Zona euro

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



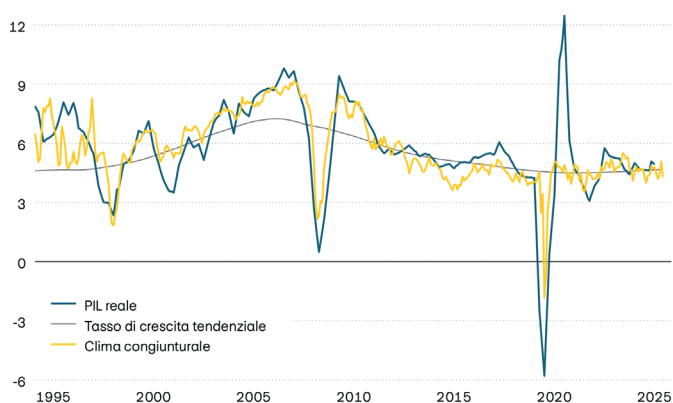
I segnali provenienti dalla zona euro a inizio anno sono apparsi incoraggianti. Gli indicatori congiunturali delle aziende sono aumentati e il massiccio pacchetto fiscale del governo tedesco ha promesso di produrre i primi effetti sulla più grande economia dell'area monetaria. Tuttavia, la guerra in Iran ha iniziato a frenare questa ripresa. La fiducia delle aziende ha cominciato ad affievolirsi e anche i consumatori sono diventati più prudenti. A peggiorare la situazione si aggiunge il fatto che, a marzo, il tasso d'inflazione nella zona euro è salito dall'1,9% al 2,6% a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia. Per la Banca centrale europea (BCE) si tratta di una situazione molto delicata, poiché non può incidere sui prezzi dell'energia a livello globale. Un aumento dei tassi rischierebbe di compromettere soprattutto la fragile ripresa congiunturale, senza tuttavia agire sulla causa dell'inflazione.

Fonte: Bloomberg

Paesi emergenti

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



I Paesi asiatici sono tra i più colpiti dal conflitto con l'Iran: fortemente dipendenti dalle materie prime del Golfo, devono fare i conti non solo con prezzi più elevati, ma anche con crescenti rischi per l'approvvigionamento. Il blocco dello stretto di Hormuz potrebbe causare un rallentamento dello sviluppo economico. Ciò è tanto più preoccupante se si considera che economie come quelle indiana e indonesiana hanno registrato negli ultimi anni una crescita significativa, sostenendo in modo determinante la congiuntura globale. Nel frattempo, il conflitto si ripercuote negativamente anche sulla Cina, già alle prese con un rallentamento economico e in attesa di una ripresa che rischia ora di subire ulteriori ritardi.

Fonte: Bloomberg

Dati economici globali

| Indicatore | Svizzera | USA | Zona euro | UK | Giappone | India | Brasile | Cina |
|-----------------------------------|----------|-------|--------------------|-------|----------|-------|---------|------|
| PIL A/A ¹ 2025T4 | 0.7% | 2.0% | 1.2% | 1.0% | 0.1% | 7.8% | 1.8% | 4.5% |
| PIL A/A ¹ 2025T3 | 0.6% | 2.3% | 1.4% | 1.3% | 0.6% | 8.2% | 1.8% | 4.8% |
| Clima congiunturale ² | ↘ | ↘ | ↘ | → | ↗ | → | ↘ | ↗ |
| Crescita tendenziale ³ | 1.2% | 1.7% | 0.8% | 1.8% | 1.1% | 5.3% | 2.0% | 3.6% |
| Inflazione | 0.3% | 3.3% | 2.6% | 3.0% | 1.3% | 3.4% | 4.14% | 1.0% |
| Tassi d'interesse guida | 0.0% | 3.75% | 2.15% ⁴ | 3.75% | 0.75% | 5.25% | 14.75% | 3.0% |

¹ Crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

² Indicatore che misura l'atmosfera economica complessiva e di solito con un anticipo di uno/due trimestri sul PIL.

Una freccia verde indica un'accelerazione della crescita economica; una freccia rossa indica un rallentamento della crescita.

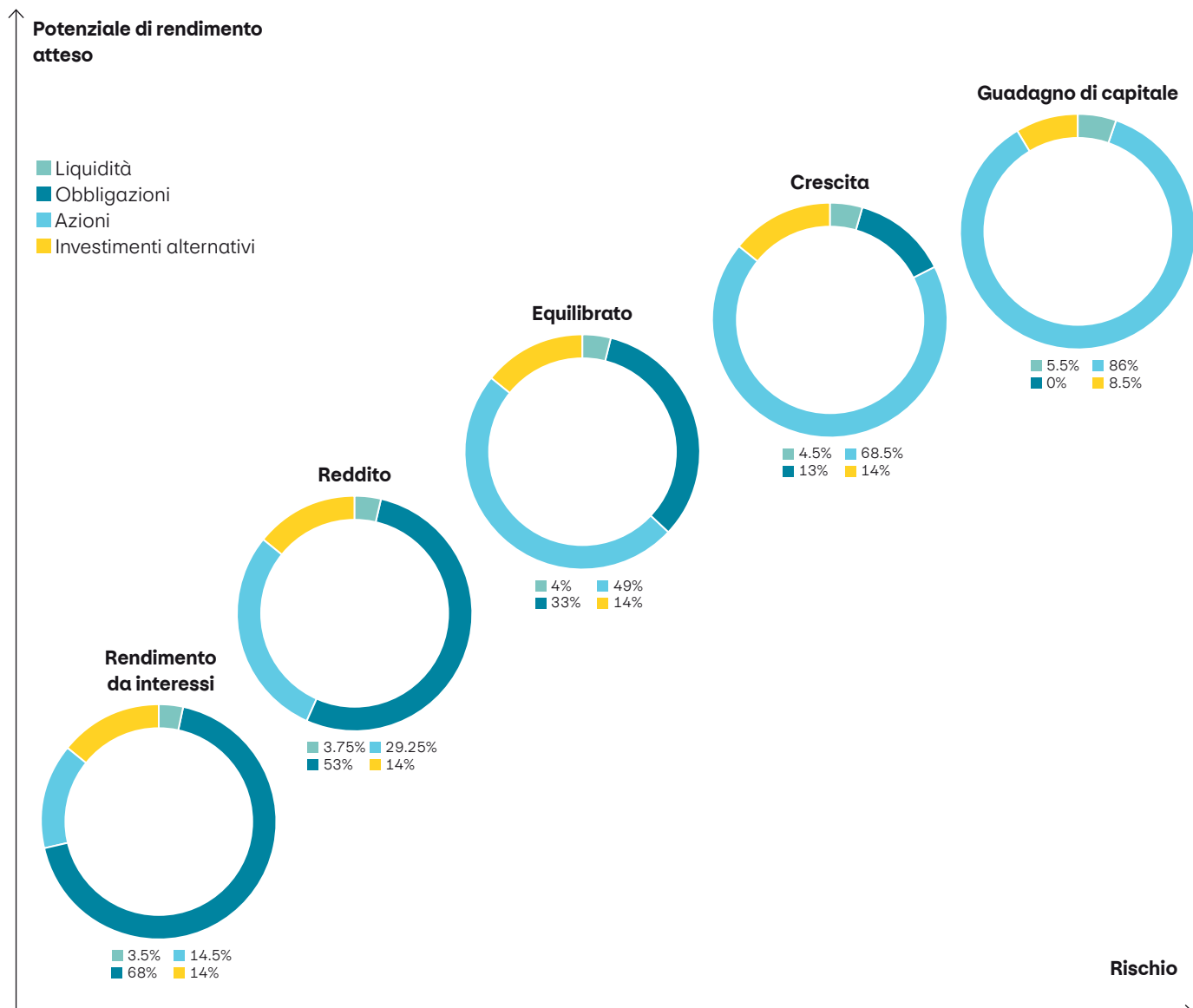
³ Crescita potenziale. Variazione a lungo termine del PIL con un utilizzo sostenibile della capacità dell'economia.

⁴ Questo è il tasso di rifinanziamento principale della BCE; il tasso di deposito è dello 0,15 punti percentuali più basso.

Fonte: Bloomberg

La cautela rimane d'obbligo

Il mese scorso sui mercati finanziari è stato caratterizzato da un continuo alternarsi tra distensione e nuova escalation in Medio Oriente. I negoziati di pace avviati di recente evidenziano però ancora una volta quanto siano distanti le posizioni delle parti in conflitto e quanto rimanga difficile una soluzione sostenibile. La rotta centrale per il trasporto del petrolio rimane quindi ancora compromessa. Di conseguenza, è elevato il rischio che i prezzi dell'energia rimangano elevati più a lungo e che la pressione inflazionistica aumenti nuovamente. Allo stesso tempo, gli indicatori di fiducia si stanno indebolendo in molti luoghi. Negli Stati Uniti, la fiducia dei consumatori è addirittura scesa al minimo storico. Le prospettive economiche si presentano quindi complessivamente modeste. In questo contesto, manteniamo una posizione prudente. Continuiamo a sottopesare le azioni statunitensi e puntiamo invece sui titoli globali di qualità e sulle azioni dei mercati emergenti. Inoltre, manteniamo il sovrappeso sull'oro come copertura in tempi di crisi e restiamo sovrappesati anche nei fondi immobiliari svizzeri, che consideriamo beni reali stabili.



Fonte: PostFinance SA

Avvertenze legali

Il presente documento e le informazioni e affermazioni in esso contenute hanno scopo puramente informativo e non costituiscono un invito a presentare un'offerta, né un'esortazione, una proposta o un suggerimento di stipula di un servizio, di acquisto/vendita di qualsiasi tipo di titolo o strumento finanziario, né di esecuzione di altri tipi di transazione o di conclusione di negozi giuridici di qualsivoglia natura. Il presente documento e le informazioni in esso presentate sono rivolti esclusivamente a persone domiciliate in Svizzera.

Le valutazioni degli investimenti di Investment Research sono prodotte e pubblicate da PostFinance. PostFinance seleziona con cura le informazioni e le opinioni pubblicate nel presente documento prendendo in considerazione fonti classificate come affidabili e attendibili. Ciononostante PostFinance non può garantire che tali informazioni siano precise, affidabili, attuali o complete e declina pertanto qualsiasi responsabilità nei limiti consentiti dalla legge. In particolare PostFinance declina qualsivoglia responsabilità per perdite che possano derivare da un comportamento di investimento basato sulle informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto del presente documento è stato stilato sulla base di numerose supposizioni. Supposizioni diverse possono portare a risultati materialmente diversi. L'opinione espressa nel documento può differire da o essere in contrasto con le opinioni di altre unità operative di PostFinance in quanto basate sull'adozione di supposizioni e/o criteri diversi. Il contenuto del presente documento si riferisce al giorno di riferimento, pertanto è attuale soltanto al momento della sua stesura e può variare in qualsiasi momento. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati futuri. La performance indicata non tiene conto di eventuali commissioni e costi addebitati all'atto della sottoscrizione di quote o del commissione sul servizio. Il corso, il valore e il rendimento di un investimento possono oscillare. Gli investimenti in strumenti finanziari sono soggetti a determinati rischi e non garantiscono il mantenimento del capitale investito né tantomeno l'incremento di valore. L'analista o il gruppo di analisti che ha redatto il presente rapporto possono interagire con collaboratori della distribuzione e con altri gruppi allo scopo di raccogliere, riassumere e interpretare informazioni di mercato. PostFinance non è tenuta ad aggiornare le informazioni o le opinioni, né a contrassegnare come tali quelle non più attuali o a rimuoverle.

Il presente documento non fornisce alcun consiglio (consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale, ecc.). Questo resoconto è stato redatto senza particolare riferimento né a obiettivi d'investimento specifici o futuri, né alla situazione finanziaria o fiscale né tantomeno alle esigenze individuali del singolo destinatario. Le presenti informazioni e opinioni non costituiscono pertanto una base idonea per decisioni in materia di investimenti. Vi consigliamo quindi di rivolgervi al vostro consulente finanziario o fiscale prima di qualsiasi investimento. Scaricare, copiare o stampare le presenti informazioni è consentito solo per uso personale, a condizione che non siano rimosse né le note del copyright né altre denominazioni tutelate dalla legge. Sono vietati la riproduzione, la trasmissione (elettronica o con altri mezzi), la modifica, la creazione di collegamenti o l'utilizzo completi o parziali della newsletter a scopi pubblici o commerciali, così come la trasmissione non commerciale a terzi senza previo consenso scritto da parte di PostFinance.

PostFinance non risponde in alcun modo di rivendicazioni o azioni legali di terzi basate sull'uso delle presenti informazioni. Su richiesta è possibile ricevere ulteriori informazioni.

PostFinance SA
Mingerstrasse 20
3030 Berna

Telefono +41 58 448 14 14
www.postfinance.ch

Informazioni importanti su strategie d'investimento sostenibili

Nella selezione degli strumenti per il portafoglio, PostFinance può eventualmente considerare investimenti sostenibili. In tal caso le decisioni di investimento tengono conto di criteri ambientali, sociali e di buona gestione aziendale (criteri ESG). È possibile che l'applicazione dei criteri ESG non consenta di sfruttare determinate opportunità di investimento, altrimenti adeguate all'obiettivo d'investimento e ad altre strategie d'investimento di base. La considerazione dei criteri di sostenibilità può comportare l'esclusione di determinati investimenti. Conseguentemente gli investitori potrebbero non riuscire a sfruttare le stesse opportunità o tendenze del mercato degli investitori che non si orientano a tali criteri.

Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI fornisce alcuna garanzia o dichiarazione, espressa o implicita, in merito a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo), e tutte queste parti negano espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, nessuna delle sue affiliate o di terze parti coinvolte o correlate alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati avrà alcuna responsabilità per danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o per qualsiasi altro danno (incluso il mancato guadagno) anche se notificato della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'espresso consenso scritto di MSCI.

Fonte: J.P.Morgan. Le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma J.P. Morgan non ne garantisce la completezza o l'accuratezza. L'Indice è utilizzato con il permesso. L'Indice non può essere copiato, utilizzato o distribuito senza il previo consenso scritto di J.P. Morgan. Copyright 202[0], JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati.

Fonte: Bloomberg Index Services Limited. BLOOMBERG® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Bloomberg Finance L.P. e delle sue affiliate (collettivamente «Bloomberg»). BARCLAYS® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Barclays Bank Plc (collettivamente con le sue affiliate, «Barclays»), utilizzato su licenza. Bloomberg o i licenziatari di Bloomberg, inclusa Barclays, possiedono tutti i diritti di proprietà sugli indici Bloomberg Barclays. Né Bloomberg né Barclays approva o sostiene questo materiale, né garantisce l'accuratezza o la completezza di qualsiasi informazione in esso contenuta, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, in merito ai risultati da ottenere e, nella misura massima consentita dalla legge, non avrà alcuna responsabilità per lesioni o danni derivanti da tale materiale.

Copyright © Allfunds Tech Solutions (ATS-CH) e i suoi fornitori e proprietari dei dati. Tutti i diritti riservati. L'involo e l'utilizzo da parte di terzi sono vietati. ATS-CH e i suoi fornitori e proprietari dei dati non possono garantire in particolare la correttezza, l'aggiornamento e la completezza dei dati. ATS-CH declina ogni responsabilità, in particolare per gli eventuali danni o disagi che potrebbero derivare dall'utilizzo dei dati.

Copyright © SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati. Tutti i diritti riservati. La trasmissione e l'uso da parte di terzi sono vietati. SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati non si assumono alcuna garanzia e nessuna responsabilità. Questo contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Copyright © 2023 Coin Metrics Inc. Tutti i diritti riservati. Non è ammessa la redistribuzione senza consenso. I dati non costituiscono un consiglio d'investimento e hanno unicamente uno scopo informativo. Si sconsiglia ogni decisione d'investimento sulla base di queste informazioni. I dati sono forniti «così come sono». Coin Metrics declina ogni responsabilità per perdite o danni derivanti da informazioni ottenute da questi dati.

Dati al 9 aprile 2026
Chiusura redazionale: 13 aprile 2026